

**Il caso Attesa la sentenza del Tar**

**«Basta costi minimi  
Così l'Europa ci stacca»**

Confetra: favoriscono gli stranieri

**B**asta interventi al di fuori delle regole comunitarie. Come i costi minimi imposti per legge sui contratti di trasporto. Questi costi rappresentano la soglia minima oltre cui non si può scendere in un contratto e che, nell'intenzione del legislatore, vogliono essere un mezzo per garantire maggiore sicurezza. Questa la richiesta combinata di Confetra, Confederazione generale italiana dei trasporti e della logistica, e Confindustria.

«Sembra quasi che il sistema Italia remi in direzione opposta al mercato — dice Fausto Forti, presidente di Confetra e amministratore delegato di Dhl Italia —. Nel 2008 sono entrati in vigore i costi minimi per il trasporto, passati alla quantificazione del ministero dei Trasporti nel giugno del 2011, che ci rendono meno competitivi rispetto agli operatori stranieri che possono "giocare sul prezzo" per catturare quote di mercato. Un ulteriore fardello che pesa sulla nostra competitività. Non bastavano le forti criticità, le stesse che ci accompagnano da anni: burocrazia, nodi infrastrutturali poco sviluppati e ancora carenti».

Un'eccezione rispetto al resto dell'Europa, (Germania, Francia e Spagna dopo aver adottato provvedimenti simili una decina di anni fa li hanno eliminati), dove la contrattazione è lasciata al li-

bero mercato. «A giorni una sentenza del Tribunale amministrativo regionale del Lazio dovrebbe chiarire e, speriamo, ribaltare la situazione che a nostro avviso non è in linea con le direttive europee — spiega Forti —. Si deve poter competere con i gruppi stranieri anche perché la situazione del mercato non è poi così negativa come sembra».

L'anno appena trascorso a fronte di una stagnazione della domanda interna dove i dati fanno segnare flessioni dall'1% al 5% in tutti i settori dei trasporti, l'export ha continuato il suo percorso di crescita: il totale delle esportazioni italiane è stato di 400 miliardi di euro. L'intero settore logistico vale in Italia circa 200 miliardi di euro, misurabile nel 13% del Prodotto interno lordo del Paese. «Ad avvantaggiarsi dell'export sono in particolare gli operatori che fanno da ponte soprattutto con l'Asia — chiosa il presidente Confetra —. Ora è necessario ridare fiato anche al mercato interno e parlare seriamente di legalità e sicurezza».

**S. FAN.**

**200**

**MILIARDI**

Il valore dell'intero settore logistico in Italia, pari a circa il 13 per cento del Pil

